## Mini mattatoio mobile una realtà entro l'anno

ricorda il sindaco «è aperto anche ai comuni che non fanno parte dell'associazione».

Neoneli è capofila di una iniziativa che coinvolge Ardauli, Bidonì e Nughedu II macello "a domicilio" aiuterà a ridurre i costi di trasporto del bestiame

di Maria Antonietta Cossu

NEONELI. Un mini-mattatoio su quattro ruote che si aggira per le strade del territorio rappresenta una novità assoluta per il Barigadu, dove entro un anno sarà operativo il macello mobile finanziato con i fondi stanziati dalla Regione per debellare la peste suina e la trichinellosi attraverso l'abbattimento controllato dei capi allevati prevalentemente per l'autoconsumo. A livello locale il progetto aveva ricevuto impulso dal comune di Neoneli sull'onda della preoccupazione per il focolaio di peste suina che si era sviluppato nel comprensorio nel 2011. Nell'iniziativa sono state poi coinvolte le amministrazioni Nughedu Santa Vittoria, Ardauli e Bidonì che ora stanno costituendo un'associazione intercomunale di scopo con l'ente capofila. Il progetto è in linea con le finalità del programma di eradicazione sostenuto dalla Regione con un contributo di 250mila euro, ma potrebbe anche determinare una ricaduta positiva per l'economia rurale del quadrilatero. Il prototipo di "mattatoio a domicilio", che sarà installato in un'area urbanizzata del Pip di Neoneli in attesa che anche gli altri Comuni individuino un sito attrezzato, sarà sperimentato anche per i piccoli ruminanti e probabilmente anche per i bovini. La disponibilità di un impianto mobile comporterà molteplici vantaggi. Il sistema di macellazione controllata e conforme alle norme igienico-sanitarie rientra nell'ottica di contrastare la pratica dell'abbattimento clandestino dei suini e al contempo concorre alla riduzione dei costi di trasporto a carico degli operatori del comparto ovino e bovino, costretti alle trasferte verso altri impianti. C'è un terzo aspetto di non trascurabile importanza che riquarda l'affidamento della gestione del servizio a un'aggregazione di allevatori locali, per i quali si prospetta quindi un'integrazione al reddito. E c'è anche chi ha una visione più ampia: «Un impianto di questo tipo potrebbe rappresentare un'arma in più per immettere nel mercato le nostre produzioni agroalimentari: contribuirebbe ad accorciare la filiera con tutti i vantaggi che questo comporta», sostiene il sindaco di Neoneli, Salvatore Cau. Il territorio potrebbe sfruttare al meglio la sua vocazione. «Le nostre zone sono rinomate per la tradizione legata al norcino – aggiunge Cau – Che potrebbe essere proprio l'elemento propulsore dello sviluppo del settore agro-alimentare», nel quale potrebbero convergere anche le produzioni di altre realtà locali. «Questo progetto»,

**©RIPRODUZIONE RISERVATA** 

08 maggio 2013

Email

Tweet 0 Consiglia 26